

DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Variante in corso d'opera della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Via Flaminia Km 48,200 località Valle delle Morelle – Sant'Agata"
Proponente	ECOSANTAGATAA
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Civitacastellana Località Sant'Agata

Registro elenco progetti n. 67/2015

**Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

	<p>IL DIRIGENTE DELL'AREA</p> <p>Dott. Ing. Flaminia Tosini</p> <p>Data 01/02/2017</p>
--	---

La Società ECOSANTAGATA srl ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in data 20/12/2015 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in data 21/06/2013 il proponente ECOSANTAGATA srl ha effettuato il deposito presso l'Area (allora denominata) Qualità dell'Ambiente e V.I.A., nonché alla Provincia di Viterbo e al Comune di Civitacastellana, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

L'opera in progetto, come dichiarato dal proponente, rientra nelle categorie progettuali di cui al punto p) dell'Allegato III, "discariche di rifiuti non pericolosi";.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale ha provveduto contestualmente alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Tempo" l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n.67/2015 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, non sono pervenute osservazioni;

PROCEDURA

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Con la prima istanza:

- R01 Relazione di progetto
- R02 Studio di Impatto Ambientale
- R03 Relazione Geologica ed Idrogeologica
- R04 Studio paesaggistico
- R05 Codici CER – Rifiuti gestibili
- R06 Piano di gestione operativa
- R07 Piano di gestione post operativa
- R08 Piano di ripristino ambientale
- R09 Piano di sorveglianza e controllo
- R10 Piano di monitoraggio
- R11 Sintesi non tecnica

R12 Computo metrico estimativo e Quadro economico

Tav. 01 Inquadramento territoriale

Tav.02 Strumenti normativi relativi all'area di ubicazione del progetto

Tav. 03 Carta dell'uso del suolo

Tav. 04 Carta agropedologica

Tav. 05 Documentazione fotografica

Tav. 06 Rilievo dello stato di fatto – Planimetria – Sezioni

Tav. 07 Progetto approvato – Planimetria fondo scavo – sezioni

Tav. 08 Progetto di variante – Planimetria fondo scavo – sezioni

Tav. 09 Progetto approvato – Planimetria impermeabilizzazione invaso – Rete Captazione percolato – sezioni

Tav. 10 Progetto di variante - Planimetria impermeabilizzazione invaso – Rete Captazione percolato – sezioni

Tav. 11 Progetto approvato – Planimetria copertura finale – Regimentazione delle acque – Opere di mitigazione – sezioni

Tav. 12 Progetto di variante - Planimetria copertura finale – Regimentazione delle acque – Opere di mitigazione – sezioni

Tav. 13 Progetto di variante – Particolari costruttivi

Tav. 14 Progetto di variante – Planimetria punti di monitoraggio

Tav. 15 Fotosimulazione

Schede AIA:

A informazioni generali

B Dati e notizie sull'impianto attuale

C Dati e notizie sull'impianto da autorizzare

D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali

E Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio

Integrazione al 13/9/2016:

Relazione paesaggistica

Integrazione al 26/9/2016

Piano di monitoraggio

Integrazione al 3/10/2016

Relazione Geologia ed Idrogeologica

Corrispondenza intersorsa

In data 3/3/2016 con prot. 117908 è stata convocata la prima conferenza dei servizi per il giorno 29/3/2016

In data 7/3/2016 con nota prot. 6097 il MIBACT , Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le

Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo chiede la trasmissione della documentazione per l'espressione del parere di competenza;

In data 9/3/2016 con nota 129262 l'Area Ciclo integrato dei rifiuti ha comunicato che la società ha stipulato una convenzione con l'IRSA CNR per lo studio dei valori di fondo naturale della discarica sottoponendo all'area VIA l'opportunità di invitare l'IRSA alla conferenza dei servizi

In data 11/3/2016 con nota prot. 133861 la società Ecosantagata comunica di aver stipulato con l'IRSA una convenzione per la definizione dei valori di fondo dell'area In da

In data 15/3/2016 il proponente ha trasmesso la documentazione a tutti gli enti

In data 18/03/2016 con nota prot. 7304 il MIBACT , Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo chiede integrazione in particolare la relazione paesaggistica ed i titoli di legittimità paesaggistica dell'impianto esistente.

In data 21/3/2016 con prot. 16845 la Provincia di Viterbo ha comunicato che per il sito in questione sia il gestore che l'Arpa hanno evidenziato dal 2014 un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee ed al momento il procedimento di bonifica non è stato ancora attivato in attesa del procedimento di riesame attivato dall'Area Ciclo Integrato dei rifiuti.

In data 23/3/2016 prot. 4709 il MIBACT Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale tenuto conto che l'area interessata non è sottoposta a vincoli archeologici e si presenta già compromessa per la precedente attività estrattiva esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera

In data 29/3/2016 con nota prot. 163678 l'Area invita l'IRSA alla conferenza dei servizi

In data 29/3/2016 si svolge la prima conferenza dei servizi

In data 30/3/2016 prot. 24382 la ASL di Viterbo chiede la documentazione progettuale in formato cartaceo ed il pagamento delle quote previste dal tariffario regionale

In data 30/3/2016 con prot. 8429 il MIBACT Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo comunica che in attesa della documentazione richiesta l'iter procedurale è interrotto.

In data 30/3/2016 con prot. 8314 MIBACT Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, provincia di Viterbo e Etruria meridionale parere favorevole

In data 5/4/2016 prot. 175176 dell'ex Area Difesa del Suolo e Bonifiche oggi Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione chiede integrazione per ulteriori elaborati geologici e integrazione delle

dichiarazioni da parte del Comune che l'area non è stata percorsa da fuoco e che non esistono motivi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto

In data 15/4/2016 con nota prot. 160407 l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio comunica che il comune di Civita Castellana non rientra nel territorio di sua competenza bensì nel territorio dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere

In data 20/4/2016 con nota prot. 10561 il MIBACT, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo comunica che non sono arrivate le integrazioni richieste e ricorda che l'iter rimane interrotto fino alla consegna della documentazione richiesta

In data 22/4/2016 con prot. 211624 è stato trasmesso il verbale della prima conferenza dei servizi tenutasi in data 29/3/2016

In data 15/6/2016 prot. 314783 l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti convoca la prima conferenza dei servizi per il procedimento di riesame teso a definire i valori di fondo del sito

In data 9/8/2016 con nota prot. 421571 è stata convocata la seconda conferenza dei servizi per il giorno 13/10/2016

In data 15/9/2016 la società integra la documentazione richiesta al MIBACT

In data 16/9/2016 prot. 67001 la ASL di Viterbo, richiamando il parere già rilasciato per la discarica in esercizio con prot. 1197/r del 28/9/2010, comunica che si riserva di confermare il parere già espresso dopo le valutazioni di Arpa Lazio

In data 26/9/2016 viene trasmesso dalla società la Revisione del Piano di monitoraggio. Revisione

In data 28/9/2016 con nota prot. 6339 il MIBACT Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l'Area metropolitana di Roma, La Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale esprime parere favorevole

In data 29/9/2016 con nota prot. 486687 l'Area Autorizzazioni paesaggistiche e valutazione ambientale strategica della direzione regionale Territorio, urbanistica e mobilità si dichiara non competente ad esprimere parere paesaggistico

In data 3/10/2016 prot. 25596 il Comune di Civita Castellana comunica che l'area interessata dalla installazione dei nuovi piezometri proposti è assoggettata a vincolo idrogeologico ai sensi del DRD 3267/1923

In data 4/10/2016 con prot. 494772 il proponente ha integrato la documentazione richiesta nella

precedente conferenza dei servizi del 29/3/2016 ed in particolare:

- Tavole con sovrapposizione delle due configurazioni
- Verifica di stabilità dei versanti e autorizzazione sismica
- Piano di qualità dell'aria regionale e computo emissivo
- Studio effettuato da IRSA CNR sui valori di fondo
- Planimetria dei nuovi punti di monitoraggio

In data 13/10/2016 con nota prot. 52422 la Provincia di Viterbo comunica che ai fini della definizione dei superamenti delle CSC è in attesa della conclusione del procedimento presso l'Area Ciclo Integrato dei rifiuti

In data 17/10/2016 prot. 27015 il Comune di Civita Castellana trasmette le attestazioni richiesta dall'area difesa suolo circa le aree percorse da fuoco e eventuali motivi ostativi

Con nota prot. 538937 del 26/10/2016 è stato trasmesso il verbale della 2° conferenza dei servizi svoltasi in data 13/10/2016 con i relativi allegati

In data 17/11/2016 prot. 59254 la Provincia di Viterbo conferma quanto verbalizzato nella conferenza dei servizi e quindi della necessità che la Regione Lazio nel recepimento dei valori sito specifici chiarisca come devono essere gestiti eventuali futuri superamenti

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto di seguito riportato in corsivo, è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dal richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda il sito dell'esistente discarica in esercizio per rifiuti non pericolosi ubicata in località Sant'Agata in Comune di Civitacastellana e in esercizio con determinazione B6334 del 03/08/2011. La discarica in questione ha già ricevuto una precedente valutazione di impatto ambientale con parere prot. 295771 del 4/7/2011 di cui il progetto attuale costituisce variante sostanziale.

Come evidenziato nella documentazione del SIA, la presente variante in corso d'opera mantiene la suddivisione della discarica in tre differenti lotti per una capacità complessiva pari a circa 325.000 mc.

La discarica così proposta risulta suddivisa in tre involucri rispettivamente il lotto 1° ed il lotto 2° che a sua volta è suddiviso in due sub lotti rispettivamente "A" e "B". Ciascun lotto è separato da quello adiacente da un arginello impermeabile di circa 2 metri in altezza.

La volumetria del lotto 1° è pari a circa 60.000 mc; la volumetria complessiva del 2° lotto è di circa 265.000 mc suddivisa in circa 60.000 mc del sub lotto “A” e 205.000 mc del sub lotto “B”.

Il progetto di variante in corso d’opera proposto prevede la modifica della geometria dell’invaso del sub lotto B del 2° lotto della discarica.

In particolare la variante riguarda il piano di fondo scavo e la sponda lato Ovest del sub lotto B.

Al fine di contenere l’invaso nel terreno naturale è stato approfondito il piano di imposta dello scavo fino alla quota minima di 114,50 m. In tal modo non verrà realizzato il rilevato artificiale a contenimento della sponda lato Ovest, così come previsto nel progetto approvato, ma solamente un rilevato artificiale di altezza massima di 3 m.

Pertanto l’intero vaso di discarica risulterà delimitato dal terreno roccioso tufaceo nei versanti Sud, Est e Nord e da terreno tufaceo e modesto rilevato sul lato Ovest.

Il tutto sarà ricompreso all’interno del perimetro della recinzione esistente dell’area.

La discarica non cambierà la sua configurazione finale rispetto al progetto autorizzato: a coltivazione ultimata, sarà approssimabile a un unico corpo di forma collinare. La superficie superiore sarà posta ad una quota massima di circa 151,40 m s.l.m.

L’angolo di inclinazione delle scarpate si manterrà, al raggiungimento del piano campagna, sempre intorno ai 30°.

Nel Quadro di riferimento progettuale sono ben evidenziate le caratteristiche costruttive della discarica per quanto concerne i sistemi di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti, dei sistemi di raccolta del percolato e di captazione del biogas nonché di tutte le altre dotazioni impiantistiche della discarica.

Dati localizzativi

Localizzazione: Comune Civita Castellana, località Sant’Agata, SR Flaminia Km 48,200

Catasto: foglio n. 37 particelle 276 parte e 280

Superficie area complessiva: 30.000 mq

Gli interventi in progetto risultano i seguenti:

Modifica della geometria dell’invaso del sub lotto B del 2° lotto della discarica.

In particolare la variante riguarda il piano di fondo scavo e la sponda lato Ovest del sub lotto B.

Al fine di contenere l’invaso nel terreno naturale è stato approfondito il piano di imposta dello scavo fino alla quota minima di 114,50 m. In tal modo non verrà realizzato il rilevato artificiale a contenimento della sponda lato Ovest, così come previsto nel progetto approvato, ma solamente un rilevato artificiale di altezza massima di 3 m.

Quadro ambientale

Atmosfera

Per quanto concerne la componente atmosfera la caratterizzazione è stata articolata nelle seguenti fasi:

- *L'analisi dello stato attuale, condotta attraverso:*
 - a) *la caratterizzazione meteorologica con dati storici provenienti da stazioni meteorologiche ubicate nell'area di studio, con particolare attenzione per gli aspetti riguardanti l'inquadramento regionale e le condizioni locali;*
- *L'analisi di impatto atmosferico, condotta mediante:*
 - a) *La valutazione previsionale dell'impatto sulla qualità dell'aria derivante dall'opera proposta basata sui dati di emissione*
 - b) *normativa e, dove necessario, la valutazione degli interventi mitigativi proposti.*

Si rileva dal SIA che le conseguenze che possono incidere sulla qualità dell'aria possono essere causate dall'incremento del traffico, dalla cantierizzazione, dalla gestione, e dalla propagazione di odori molesti anche se ridotti in quanto la discarica, già in esercizio, non trattando rifiuti biodegradabili, non dovrebbero originarsi odori sgradevoli.

E' prevista la predisposizione di una ricopertura dei rifiuti con uno strato di terra che dovrà avvenire al termine di ogni giornata lavorativa. Si ricorda poi che le abitazioni più vicine sono sufficientemente distanti dall'impianto (circa 500 metri).

La produzione di polveri interesserà l'intorno dell'impianto sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio: in questo caso la discarica è già in attività perciò si ritiene che la realizzazione della modifica non possa provocare degli stravolgimenti rispetto agli effetti ormai diventati consueti.

Per garantire comunque un contenimento di tali effetti saranno adottate le seguenti misure di prevenzione:

- saranno poste delle barriere mobili secondo le direzioni prevalenti del vento;
- le vie di accesso non asfaltate verranno bagnate nei periodi asciutti;
- i rifiuti saranno ricoperti giornalmente da terreno arido non polveroso;
- si rispetterà il manuale di gestione.

In quanto al peggioramento della qualità dell'aria connessa al traffico si può ritenere che l'apporto dovuto al flusso di veicoli conferenti all'impianto si ritiene che questo non arrechi danni alla qualità dell'atmosfera se non in misura assai modesta in quanto:

- l'impianto è stato localizzato lontano da centri abitati e da abitazioni sparse;
- l'aumento del livello di inquinamento atmosferico nel caso di modifica può ritenersi irrilevante rispetto alla situazione attuale;
- il sito ricade all'interno di una zona aperta.

Il trasporto, effettuato con automezzi di servizio, dovrebbe presentare le seguenti caratteristiche:

1. trasporto di 230 t/giorno;

2. trasporto da effettuarsi tutti i giorni della settimana ad eccezione della domenica;
3. il servizio di trasporto inizia circa alle ore 7:30 e termina alle ore 16.00, ad esclusione del sabato che termina alle ore 13.00.

Visto che gli automezzi hanno una capacità netta di circa 16 t, in base ai dati sopra riportati sono da effettuarsi in media 15 viaggi al giorno o, approssimando cautelativamente in eccesso, 2 viaggi per ogni ora di servizio.

La rete viaria è in grado di sopportare il carico dovuto alla presenza dell'attività in questione.

Componente idrogeologica

Per quanto riguarda la componente idrogeologica si fa presente che è stato condotto uno specifico studio da IRSA CNR all'interno del procedimento di riesame avviato dall'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti. Oltre che uno studio idrogeologico che caratterizza il sito sotto il profilo idrogeologico.

Sulla base degli studi condotti sito-specifici è stata ricostruita una direzione della falda SE-NO verso il livello di base rappresentato dal fiume Tevere.

I livelli piezometrici dei singoli piezometrici evidenziano analoghi andamenti nel tempo, e da un'interpolazione dei dati piezometrici, è stata ricostruita la Carta Idrogeologica dalla quale si evince che l'area in studio presenta un reticolo ipogeo di tipo radiale, con orientamento preferenziale ovest-sud/ovest.

Impatti sulla componente idrogeologica

Per quanto riguarda la verifica della vulnerabilità della falda acquifera, dal SIA emerge che in relazione a quanto rilevato in sito, sia riguardo la profondità della superficie piezometrica, posta ad una profondità largamente al di sotto dei minimi previsti dalla normativa, sia rispetto la permeabilità dei terreni costituenti l'acquifero, non sussistono particolari controindicazioni. Sulla scorta delle osservazioni eseguite, nonché della recente esecuzione di una rete di pozzi di monitoraggio, è stato possibile eseguire una analisi di vulnerabilità di maggior dettaglio attraverso il metodo Sintacs; come riportato anche nella relazione idrogeologica (R04) l'indice Sintacs risulta pari a 67, ed indica un grado di vulnerabilità alto. A seguito di quanto sopra esposto il progetto ha previsto un sistema di impermeabilizzazione dell'invaso, stratificato secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Nella fase di cantiere non si rileva alcun impatto sull'ambiente idrico in quanto le opere di sbancamento e quelle di realizzazione dei rilevati, non andranno ad interessare né corpi idrici superficiali né profondi.

Per quanto riguarda invece la fase di esercizio dell'impianto, la cui attività fondamentale è costituita dalla ricezione al suo interno di rifiuti che al contatto con le acque piovane produrranno percolato, al fine di contenere eventuali impatti nei confronti dei corpi idrici sotterranei, il progetto prevede l'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde.

Flora fauna ed ecosistemi

Nell'area destinata ad accogliere la modifica sostanziale della discarica non risulta compreso alcun biotipo censito tra le aree di interesse vegetazionale meritevole di conservazione.

La tipologia ambientale, fortemente condizionata dall'uomo e dalle sue attività produttive, risulta poco favorevole all'insediamento, allo sviluppo ed alla frequentazione di specie e/o comunità faunistiche di rilievo naturalistico. Queste, infatti, verrebbero a trovarsi in un ambiente "artificiale", dove l'azione di disturbo è costante.

Gli aspetti faunistici della zona d'intervento, al pari di quelli flogistici, si sono rivelati di modesto interesse. La distruzione degli habitat più idonei a costituire aree di stazionamento, alimentazione e riproduzione degli animali, determinano inoltre una scarsa varietà.

Le azioni che assumono maggior importanza saranno soprattutto quelle di disturbo derivanti dall'attività del cantiere che verrà nuovamente ad insediarsi per la realizzazione dell'opera (circolazione di mezzi meccanici e di diffusione nell'ambiente di rumore) che avverrà in maniera contemporanea alla fase di esercizio dell'attuale discarica per il potenziale rischio di inquinamento chimico ed acustico.

Impatto elettromagnetico

Nessun impatto elettromagnetico

Impatto acustico

Dal SIA risulta che l'area in esame, in base alla classificazione adottata dal Comune di Civita Castellana nel Piano di Zonizzazione risulta in CLASSE V tra cui sono comprese le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni

Sia nella attuale fase di gestione che in quella di realizzazione è prevedibile un mantenimento dell'attuale livello acustico o un marginale aumento.

Il Sia rileva che:

- l'impianto è già esistente;
- non sono presenti centri abitati per un raggio di due chilometri e che le singole abitazioni più vicine distano circa 500 m; a tale distanza il livello sonoro proveniente dal centro è del tutto trascurabile;
- l'impianto, nel suo complesso, sia durante la fase di realizzazione che in quella di gestione, non produce emissioni sonore maggiori di 42 dB(A) al di fuori del perimetro dell'area, ovvero un valore contenuto rispetto ai limiti previsti..

Per ciò che riguarda le vibrazioni, la circolazione di automezzi pesanti potrà determinarne la propagazione ma saranno comunque trascurabili sia per la distanza dell'impianto da aree residenziali che per la modesta entità delle stesse dato che la circolazione degli automezzi è caratterizzata da velocità molto ridotte. E' agli atti la "Valutazione delle emissioni sonore"

Rischio sanitario ambientale

Nel SIA le sorgenti d'inquinamento e/o disturbo sono state identificate e distinte per ogni singola componente (Aria, Acqua, Rumore) in base anche alle fasi operative dell'impianto: cantiere, esercizio, chiusura e post-gestione.

Aria: il continuo gravitare di automezzi adibiti al conferimento dei rifiuti non pericolosi, che va a sommarsi a quelli operanti all'interno della discarica per la sua coltivazione, comporta un aumento di traffico veicolare e d'inquinamento atmosferico apportato dalle sostanze da questi scaricate.

Si tratta comunque di un'area sufficientemente distante dai centri abitati del tutto priva di abitazioni dove già è in corso tale tipo di attività.. La chiusura dell'impianto e la copertura finale dei rifiuti nonché il recupero ambientale dell'area segnano la fine delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Acque: le acque non sono una sorgente diretta di inquinamento, ma possono esserlo indirettamente in seguito ad un rilascio incontrollato di inquinanti (percolato) dovuto ad eventi estremi nella fase di esercizio, chiusura e post-gestione. Per il contenimento del fenomeno, come visto precedentemente, il sistema di impermeabilizzazione adottato ed il posizionamento del fondo discarica ad una distanza dalla piezometrica sufficientemente ampia garantiscono da ogni eventuale impatto.

Rumore: la produzione di rumore nella fase di cantiere è unicamente dovuta al movimento di mezzi per il trasporto di materiali e di terra. Nella fase di esercizio essa è dovuta sempre al movimento dei mezzi, ma in questo caso derivante dalla coltivazione dei rifiuti nell'area di interrimento degli stessi. La scelta della localizzazione dell'impianto ad una distanza tale dai centri urbani garantisce la non influenza del fenomeno. L'impatto è quindi del tutto trascurabile sulla salute e sul benessere, ed è comunque temporaneo in quanto cessa con il finire dell'attività.

Impatto paesaggistico e visivo

Complessivamente la modifica sostanziale non sconvolge gli aspetti paesaggistici previsti nel progetto autorizzato in quanto non vengono stravolte le forme e la riprofilatura del paesaggio finale. In sintesi parte della volumetria che costituiva il rilevato previsto nel progetto autorizzato viene sostituita da corpo di discarica nell'attuale variante e la strada di accesso alla discarica giace su un piano più basso invece che sulla sommità del rilevato come era previsto.

Valutazione degli impatti ambientali

Nell'ambito dell'analisi di ciascuna componente e fattore ambientale sono stati individuati e descritti i rispettivi impatti ambientali. Nei report che seguono è riportata la valutazione e gli impatti ambientali significativi effettuata con la metodologia riportata nel SIA.. La valutazione degli impatti è condotta con riferimento alle opere ed interventi in progetto o agli impatti relativi

alle opere esistenti laddove essi siano modificati dalle nuove opere. In tutti i casi in cui l'assegnazione del punteggio poteva comportare delle scelte discrezionali si è operato, in favore di sicurezza, assegnando i criteri più cautelativi all'entità dell'impatto e alla componente ambientale coinvolta.

Tenendo conto che il progetto è già stato autorizzato ed il presente progetto costituisce solo una variante ad un progetto già approvato e la discarica è già in esercizio si conferma l'inquadramento programmatico già contenuto nel precedente parere di VIA

Inquadramento programmatico

Piano territoriale generale provinciale

Nell'ambito del Progetto del Piano Territoriale Provinciale Generale, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Viterbo n.45 del 24 Luglio 2006, sono stati individuati degli Ambiti Territoriali sub-provinciali di riferimento per l'attività di pianificazione territoriale e programmazione economica. Nel caso specifico, la zona oggetto di indagine fa parte dell'Ambito Territoriale 6: Viterbese interno per un'estensione di 58.979 ha. All'interno del PTPG sono stati identificati 5 sistemi:

- Sistema ambientale;
- Sistema ambientale Storico Paesistico;
- Sistema Insediativo;
- Sistema Relazionale;
- Sistema Produttivo.

Inoltre l'area in esame fa parte dell'area gestita dall'Autorità di Bacino della Regione Lazio. Dall'esame della cartografia allegata al PTPG, l'area in oggetto non risulta vincolata, né vulnerabile dal punto di vista idrogeologico, né facente parte di aree poste a tutela per rischio idrogeologico e geomorfologico.

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)

Il PTPR sviluppa le sue previsioni sulla base del quadro conoscitivo dei beni del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio della Regione Lazio, esso è redatto sulla C.T.R. 1:10.000 della Regione Lazio (volo anni 1989 -1990). Il piano è costituito dai seguenti elaborati:

- Tavola A – Sistemi ed ambiti del paesaggio;
- Tavola B – Beni Paesaggistici;
- Tavola C – Beni del patrimonio naturale e culturale.

L'impianto in questione risulta

Tavola A

L'analisi del PTPR della Regione Lazio ha evidenziato che l'area in oggetto del presente intervento ricade in un'area classificata interamente come "Paesaggio degli insediamenti urbani".

Tavola B

L'area ricade interamente all'interno del bene paesaggistico d'insieme denominato "Valle del Treja" e solo marginalmente, lungo i lati nord ed est dell'area d'intervento, in una superficie boscata (Tav. B-15, Foglio 356) consistente ad oggi in una fascia di ampiezza massima pari a 10 m, per lo più costituita da arbusti e singoli alberi sparsi disposti al margine della viabilità di accesso.

Tavola C

Dall'analisi del Piano Paesaggistico Regionale, Tavola C, l'area è interna allo "Schema del Piano Regionale dei parchi".

II Piano Territoriale Paesistico (PTP)

Relativamente alla salvaguardia delle aree protette quella in oggetto ricade integralmente entro l'ambito n. 4 "Valle del Tevere" che interessa la zona settentrionale del Lazio. L'ambito territoriale 4-7 di cui fa parte l'insediamento presenta un'ampia diffusione di beni ambientali e culturali. Buona parte del territorio è sottoposta a prescrizioni di tutela testimonianti la quantità di valori presenti. L'area interessata dal progetto è sottoposta a vincolo paesistico ai sensi della legge 1467/39.

Zone ZPS e SIC

L'area di ubicazione dell'impianto non si sovrappone con alcun'area di interesse naturalistico.

Tra queste il sito più prossimo alla discarica prevista è la superficie riconosciuta quale Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT6010032 denominato "Fosso Cerreto", posta a una distanza minima dall'intervento di oltre 1700 m.

Tra le altre aree di valenza naturalistica si segnala la presenza del Parco Suburbano Valle del Treja e della Riserva Naturale del Monte Soratte posti rispettivamente a una distanza dal sito d'intervento di circa 4 e 5 km.

Vincolo idrogeologico

L'area interessata ricade in una superficie sottoposta a vincolo idrogeologico, previsto dal RDL n. 3267 del 30-12-1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.

Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)

La zona d'interesse non è compresa tra le superfici sottoposte a tutela o attenzione per effetto di fenomeni calamitosi di natura idraulica (esondazione dei corsi d'acqua) o di natura geomorfologica (dissesti gravitativi dei versanti, del quale si è detto in precedenza) previste dal "Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità del Bacino del Fiume Tevere – Aree sottoposte a tutela per

II Piano Regolatore Generale (PRG)

Lo strumento programmatico che regola attualmente lo sviluppo urbanistico del comune di Civita Castellana è il Piano Regolatore Generale, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1496 del 6 maggio 1976 ed ha avviato con D.C.C. n. 34 in data 10 settembre 2010 il processo di elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG) che ad oggi è in iter procedurale. La destinazione urbanistica secondo strumento vigente è zona F.2 – agricola.

Stralcio Piano Regionale Tutela delle Acque (PTAR)

L'area in questione ricade tra le "aree sensibili" ai sensi del titolo III, capo I del D. Lgs 152/99 tavola E1 – Tutela- Bacino n.12-13 – Tevere Medio corso dell'Atlante dei bacini idrografici.

Altri vincoli

Come attestato dal Certificato di Destinazione Urbanistica (Allegato H) il terreno in questione non è interessato da vincolo archeologico né da fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche. Infine il terreno non è soggetto ad usi civici.

Classificazione acustica

Ai fini dell'individuazione dei valori limite di esposizione al rumore da prevedersi in ambiente esterno il territorio del Comune di Civita Castellana ha adottato l'attuale Piano di Zonizzazione Acustica con D.C.C. n. 21 del giorno 11/07/2012.

Il SIA riporta la Relazione Tecnica relativa alla Classificazione Acustica del territorio comunale di Civita Castellana dove tutte le aree di cava sono collocate in CLASSE V - aree prevalentemente industriali: "aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni" per tutta la durata dell'attività di estrazione e ripristino, al termine della quale è ripristinata la classificazione di appartenenza della porzione di territorio che per la cava in località Sant'Agata si tratta della CLASSE III - aree di tipo misto: "aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali ovvero aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici".

Attualmente i valori limite di emissione acustica per la suddetta classe sono di 65 dB(A) per il periodo diurno (06.00 – 22.00) e 55 dB(A) per quello notturno (22.00 – 06.00) secondo il D.P.C.M. 14/11/1997.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabrizio Purchiaroni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Il progetto in valutazione è stato formulato dal proponente in riferimento all'esistente discarica in esercizio presso la località Sant'Agata per la modifica degli invasi e per la realizzazione di una maggiore volumetria

Il quadro autorizzativo riguardante l'intera discarica in esercizio riportato così come rappresentato nella documentazione progettuale, è costituito dai seguenti pareri, nulla osta e autorizzazioni:

- Autorizzazione Integrata Ambientale n.B6334 del 03/08/2011 rilasciata a favore della società Ecoservice srl
- Determinazione G07913 30/05/2014 di Voltura dalla soc. Ecoservice alla soc. Ecosantagata srl
- Determinazione di modifica non sostanziale G01814 24/02/2015
- Determinazione di modifica non sostanziale G08794 01/08/2016
- Attualmente è in corso il riesame per la definizione dei valori di fondo e si è già svolta la conferenza conclusiva

Nelle date del 29/03/2016 e del 13/10/2016 si sono svolte la conferenza di servizi prevista dall'art.25 comma 3 convocata dall'Ufficio V.I.A. per l'acquisizione di pareri e provvedimenti di natura ambientale in rispondenza all'art.26 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

I pareri sono riportati in premesse e di seguito riassunti in sintesi:

- In data 23/3/2016 prot. 4709 il MIBACT Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale tenuto conto che l'area interessata non è sottoposta a vincoli archeologici e si presenta già compromessa per la precedente attività estrattiva esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera
- In data 16/9/2016 prot. 67001 la ASL di Viterbo, richiamando il parere già rilasciato per la discarica in esercizio con prot. 1197/r del 28/9/2010, comunica che si riserva di confermare

il parere già espresso dopo le valutazioni di Arpa Lazio

- In data 28/9/2016 con nota prot. 6339 il MIBACT Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l'Area metropolitana di Roma, La Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale esprime parere favorevole
- In data 13/10/2016 con nota prot. 52422 la Provincia di Viterbo comunica che ai fini della definizione dei superamenti delle CSC è in attesa della conclusione del procedimento presso l'Area Ciclo Integrato dei rifiuti

Considerato che:

- le opere oggetto della presente valutazione costituiscono variante e sono tutte ubicate all'interno del sito impiantistico autorizzato ed in esercizio ubicato in località Sant'Agata in Comune di Civita Castellana
- il progetto esaminato è stato presentato dal proponente per ottimizzare la gestione dei luoghi ed ottenere un ampliamento di volumetria con una minimizzazione dei volumi di terreno movimentati
- tutte le opere sono previste all'interno dell'area di discarica, autorizzata a gestire rifiuti speciali non pericolosi
- Il progetto autorizzato prevede una capacità complessiva della discarica pari a circa 193.000 mc;
- La presente variante in corso d'opera mantiene la suddivisione della discarica in tre differenti lotti per una capacità complessiva pari a circa 325.000 mc
- Il terreno in esubero, stimato in circa 43.000 mc, verrà gestito nell'ambito della disciplina delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.; esso potrà essere impiegato in recuperi ambientali, ripristini, rilevati, sottofondi ecc. nel rispetto della vigente normativa in materia. Per tale terreno è stata individuata, sull'elaborato Tav. 14 un'area di deposito subito fuori dal perimetro dell'impianto a sinistra del cancello del piazzale di manovra.
- Il progetto di che trattasi sarà sottoposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale
- non risulta pervenuto il parere sulle opere in progetto della struttura regionale competente al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica
- l'ARPA Lazio, convocata alle conferenze di servizi ex art. 25 comma 3, non si è espressa ma esprimerà il proprio parere sul Piano di Monitoraggio e controllo in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale

Considerata la necessità di formulare il giudizio di compatibilità ambientale per la conclusione del procedimento la cui istanza è stata presentata in data 20/12/2015, visto che gli impianti descritti in progetto sono tutti localizzati all'interno del sito della esistente discarica e ne costituiscono variante, visto, nel contempo, che la pronuncia di compatibilità ambientale deve essere condizionata alla

verifica di ottemperanza di alcune condizioni determinate dall'acquisizione di pareri e verifiche finali;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte 2^a del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo alle seguenti condizioni:

1. in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, il parere di ARPA sul PMeC, dovranno essere stabiliti i valori di fondo sito specifici riferiti alle acque sotterranee;
2. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei potenziali impatti, sia in fase di cantierizzazione che in fase di gestione;
3. dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre e limitare la dispersione di emissioni odorigene e di polveri;
4. dovranno essere assicurate periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle reti di raccolta e trattamento delle acque;
5. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
6. la discarica dovrà essere gestita in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni dell'A.I.A.;
7. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
8. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno comunque avvenire nel puntuale rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 17 pagine inclusa la copertina.